

La Regione continua a rinviare ogni decisione

# Policlinico-Università: «Quella convenzione non può più aspettare»

«Si torna a discutere ed è già una novità» - La questione di Tor Vergata e del Nuovo Sant'Eugenio - A colloquio con Cancrini

Gli studenti del IV anno della Facoltà di Medicina forse entro marzo potranno mettere piede in una corsia di ospedale. Il condizionale consentendo i tempi tecnici della Regione è d'obbligo anche se ormai divergenze e difficoltà dovrebbero essere state superate. Nei giorni scorsi la commissione sanità all'unanimità ha deciso per la soluzione del Nuovo S. Eugenio. Centoventi posti letto dell'ospedale dell'Eur saranno dati alla II Università di Tor Vergata. A questi dovrebbero aggiungersi i 100 della clinica «Columbus» dopo la disponibilità dimostrata dalla Cattolica, ed essendo già una clinica convenzionata con la Regione non dovrebbero esserci ulteriori problemi.

Per il Nuovo S. Eugenio invece c'è il fatto, non secondario, che la moderna struttura, pronta da anni, è ancora chiusa. Si tratta ormai di risolvere una serie di dettagli — dice Luigi Cancrini consigliere regionale comunista — ma credo che entro marzo, se la Regione non metterà di nuovo il piede sul freno, la situazione dovrebbe sbloccarsi definitivamente. Secondo noi quella del Sant'Eugenio è una giusta soluzione e la Regione va nella direzione del giusto compromesso aveva da tempo prospettato. E come la mettiamo con i medici ospedalieri che vedono in questa soluzione una nuova concessione di spazi agli universitari? «Anche per questo problema, come da anni andiamo sostenendo, si dovrebbe arrivare alla utilizzazione integrata dei medici ospedalieri ed universitari. I primi dovrebbero essere utilizzati anche per quanto riguarda la didattica. L'insediamento non sarà più un feudo degli universitari che d'altra parte dovranno prestare

la loro opera nel campo dell'assistenza». Per l'università di Tor Vergata sembra che si sia trovata una, seppure temporanea, soluzione, ma resta ancora ben viva il nodo de «La Sapienza». L'ormai leggendaria convenzione tra Università e Regione per la gestione del Policlinico Umberto I è sempre più sospesa in una sorta di limbo... «A giorni dovrebbero esserci delle novità — risponde Cancrini — le parti torneranno ad incontrarsi. Sembra poco, ma dopo mesi di silenzi, di muro contro muro, già il fatto che si torni a discutere è una grossa novità».

Si, d'accordo, si torna a discutere, ma su quali basi? «La Usl ha finito l'esame della bozza di strutturazione del personale presentata dall'Università. A questo proposito, così come per il numero dei posti letto, esistono delle divergenze. Le critiche che vengono rivolte alla proposta da parte di Usl e Regione puntano sul fatto che è stata designata una struttura troppo sostanziosa e soprattutto nella mappa non c'è traccia del personale non medico. E non si tratta di una questione secondaria».

Non sembra che siano stati fatti notevoli passi in avanti rispetto ad alcuni mesi fa... «La Regione può anche non condividere la proposta dell'università. Ci bisogno di discutere, di rivedere alcune cose, d'accordo, ma che senso ha lasciar passare il tempo senza affrontare la situazione? Sono passati mesi e la Regione non ha mai presentato una controproposta. Le condizioni del Policlinico le conosciamo tutti e proprio per questo l'atteggiamento della Regione si dimostra, una volta di più, irresponsabile».

r. p.

# «Non entrarono in aereo gli aiuti per la Colombia»

I pacchi di pasta destinati alla Colombia e finiti in un magazzino dell'ospedale Bambin Gesù, sono stati volontariamente dirottati dalla Croce Rossa perché non sono entrati nell'aereo. Lo specifica in una lettera lo stesso presidente del comitato nazionale femminile della Cri, la signora Mariapia Fanfani. Nel mese di dicembre dice la signora Fanfani — il comitato raccolse aiuti per le vittime del grave disastro sismico verificatosi ad Armero, in Colombia. Tutto quello che venne raccolto in Italia (alimenti, medicinali, attrezzature mediche, medicinali, carrozine e attrezzi ortopedici) per un totale di 955 colli e un peso di 7 tonnellate e mezzo furono imbarcati su un Hercules C 130 che partì da Ciampino il 14 dicembre. La stessa presidente della Cri ha personalmente provveduto alla distribuzione alle popolazioni nei giorni 18, 19, e 20 dicembre.

Tuttavia alcune casse risultarono esuberanti rispetto alla capacità dell'aereo e di conseguenza si richiese ai donatori se consentivano che le eccedenze potessero essere distribuite a ospedali e a istituti di assistenza o utilizzate come donazioni. Tra gli ospedali che hanno accettato questi pacchi figurano venti — precisa Mariapia Fanfani — c'è an-

che il «Bambin Gesù» al quale furono destinati 40 cartoni di omogeneizzati, 77 di pasta, 10 di fette biscottate e 10 di crackers e di biscotti. Per questi generi il presidente dell'ospedale pediatrico ha spedito una lettera di ringraziamento. La lettera della presidente nazionale della Cri conclude affermando che il Comitato nazionale femminile è in grado di rendere note indicazioni analitiche per tutte le altre distribuzioni effettuate a Roma in quella circostanza.

Molto opportune appaiono le precisazioni di Mariapia Fanfani dopo che la Cgil aveva chiesto precisi chiarimenti in merito, anche in considerazione del delicato ruolo, ricoperto dalla signora Fanfani all'interno della Cri. Naturalmente la Cgil — scrive il sindacato — non può che constatare il proliferare di attività «particolari» all'interno dell'ospedale vaticano del Bambin Gesù (una struttura tuttavia convenzionata e sovvenzionata dalla Regione Lazio n.d.r.). Per questo si sollecitano le forze politiche presso la Regione a farsi promotori di un chiarimento e di una corretta definizione degli stanziamenti, dei controlli tecnici ed amministrativi, oltre che di un'adeguata definizione dello status giuridico dell'ospedale pediatrico.

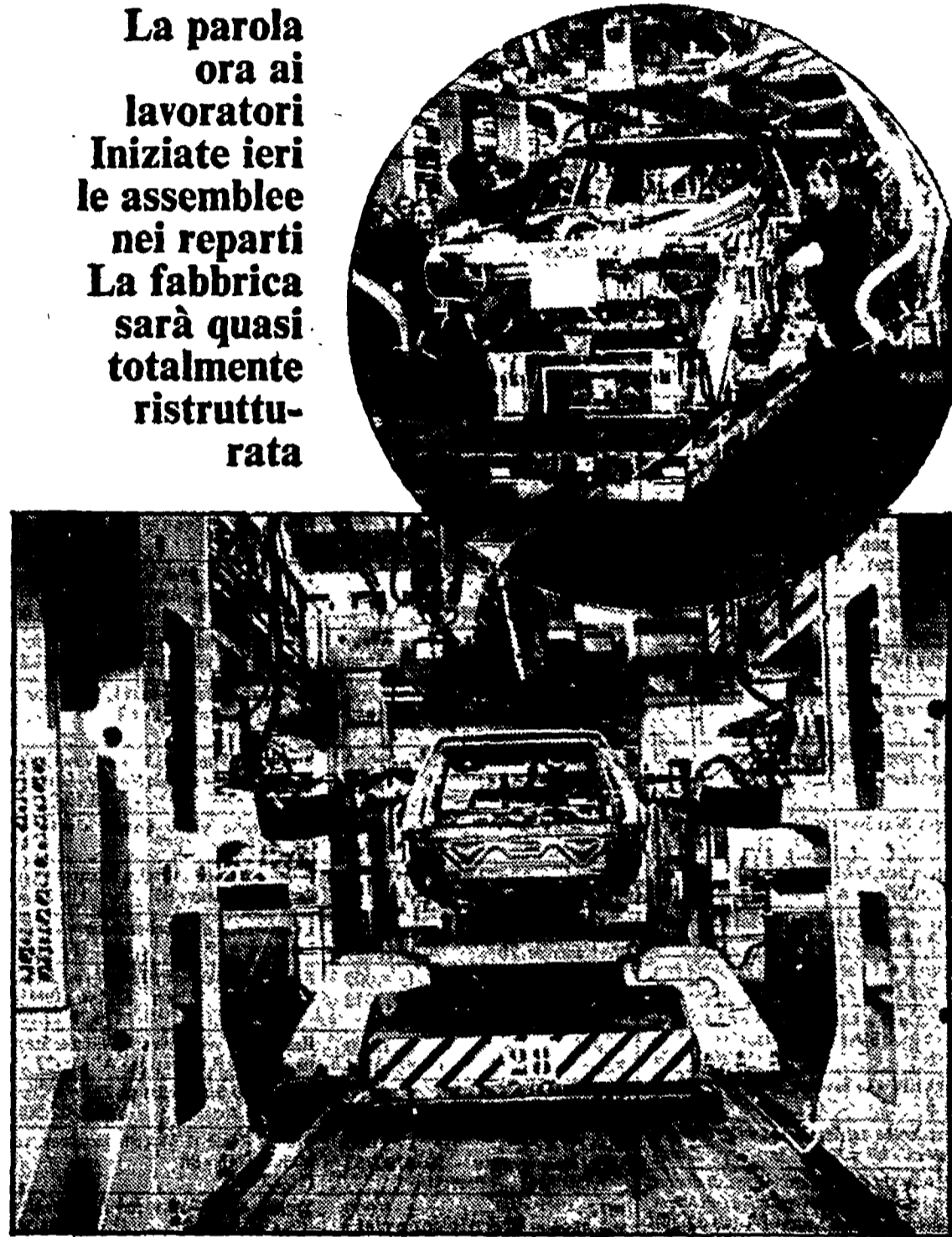
L'azienda ha illustrato al sindacato i piani per i futuri investimenti

# Rientrano 391 cassintegrati? Alla Fiat di Cassino l'intesa sembra vicina

La parola ora ai lavoratori. Iniziate ieri le assemblee nei reparti. La fabbrica sarà quasi totalmente ristrutturata

Rientrano in fabbrica 1391 cassintegrati a zero ore della Fiat di Cassino? L'azienda dopo le promesse generiche passa all'illustrazione di piani concreti, ai quali il rientro dei lavoratori è legato. E l'intesa adesso è ritenuta possibile dal sindacato. La parola è ai lavoratori. Già ieri, comunque, l'assemblea, indetta dalla Fim, degli operai del primo turno ha dato mandato a Fiom, Fim e Uilm di proseguire la trattativa con l'azienda. Per oggi è prevista, invece, un'assemblea con i cassintegrati. Non è escluso insomma che prossimamente si arrivi ad un accordo che oltre a stabilire il rientro in fabbrica dei cassintegrati preveda importanti innovazioni per il futuro dello stabilimento di Piedimonte S. Germano (circa 6700 operai). Innovazioni che riguarderanno il 70% dello stabilimento dove interi reparti verranno ristrutturati e automatizzati.

Ma le innovazioni tecnologiche per la prima volta nella storia della Fiat di Cassino non dovrebbero comportare espulsione di manodopera. «È un risultato di rilevanza importantissima — dice Lino Bianchi, segretario della Fiom-Cgil di Cassino —, una dimostrazione che per la Fiat è impossibile gestire il processo di innovazione senza il consenso dei lavoratori, del sindacato, e dei lavoratori. In altre parole, che qualsiasi intesa possa essere raggiunta questa impegno il sindacato ad una vigilanza perché le innovazioni si concilino con gli interessi dei lavoratori». L'istituzione di un terzo turno di notte, dove impiegare anche manodopera femminile, un pacchetto di straordinari oltre quelli previsti dal contratto, l'istituzione di pause a scorcio, l'adozione per utilizzare al massimo gli impianti: queste alcune delle richieste che la Fiat, in un incontro svoltosi il 17 gennaio scorso, ha fatto al sindacato, quali condizioni per effettuare i nuovi investimenti e per il rientro dei cassintegrati. «A quel punto — dice Lino Bianchi — non stavamo più discutendo soltanto della situazione dei cassintegrati ma del futuro dello stabilimento di Cassino e così abbiamo chiesto alla Fiat che ci illustrasse in



modo dettagliato i piani che ha in cantiere per Cassino. Solo discutendo nel merito delle proposte era possibile, infatti, avviare la trattativa per i cassintegrati e le informazioni che l'azienda ci aveva dato nel primo incontro svoltosi il 7 gennaio erano assolutamente insufficienti».

La nuova riunione si è svolta il 6 febbraio, cioè giovedì scorso e in quella sede l'azienda ha annunciato la propria intenzione di ristrutturare il 70% dello stabilimento di Piedimonte S. Germano. Intanto sono già iniziati i lavori per la realizzazione di un centro presse, che sarà completamente automatizzato. Verranno, inoltre, introdotte ulteriori innovazioni nei reparti di verniciatura e lastroferratura. Alla verniciatura attualmente automatizzata al 60% le innovazioni verranno estese alla pressoché totalità (il 98%) del reparto. E automatizzate saranno anche le linee di montaggio. I robot da 200 dovrebbero passare a 400. A Cassino, inoltre, verrà costruito un

centro stampaggio per la plastica. La Fiat ha in cantiere una nuova vettura che con molta probabilità verrà esclusivamente prodotta a Cassino. L'istituzione di un terzo turno notturno — l'intenzione dell'azienda è di far funzionare lo stabilimento 24 ore su 24 — è uno strumento importante per assorbire eventuali eccedenze di manodopera provocate dall'automazione. Ma sull'istituzione di questo terzo turno la Fiat è chiara: «Siamo disponibili —

dice Bianchi — all'utilizzazione anche di manodopera femminile, fermo restando che il turno di notte non deve essere obbligatorio per le operai che già lavorano in fabbrica. Deroghe alla legge potranno essere fatte, invece, per le nuove assunte. Per quanto riguarda gli straordinari il sindacato ha già detto che non accetterà «sfilamenti» rispetto alle 32 ore previste dal contratto. Per quanto riguarda eventuali altri straordinari questi debbono essere in ogni

caso discussi e concordati con il sindacato. Gli incontri con la Fiat sono per ora sospesi. Sulla trattativa si debbono, infatti, pronunciare i lavoratori. Gli operai del primo turno ieri, dopo una discussione in cui non sono mancate — e non poteva che essere così — anche critiche e riserve, hanno insieme dato mandato alla Fim a proseguire la trattativa. La parola passa oggi ai cassintegrati.

Paola Sacchi

# didoveinquando

## «Carnevalando» ha preso il volo fra bande, poeti e trampolieri erranti

La prima edizione del Carnevale Romano ha spiccato il volo. Nonostante il maltempo ha coinvolto il centro storico durante tutto il fine settimana. Sabato pomeriggio gruppi folkloristici della provincia, in costume tradizionale, insieme alle bande musicali di Torfa e Marino con le loro majorette, hanno dato vita ad una parata di sapore paesano. Accompagnati dalle note de «Il vino dei castelli», «Lo sai che i papaveri...» e da tarantelle, hanno vivacizzato il grigio pomeriggio di via Condotti e via del Corso. Dopo la sorpresa, commessi, negozianti, impiegati della zona e i passeggeri dello shopping pomeridiano, hanno accompagnato la simplice parata — conclusasi in piazza del Popolo — che ha visto protagonisti i Pulcinella di Frascati con il Re del Carnevale, Pupone II. All'appuntamento la città non ha risposto con la partecipazione in maschera. Lo stesso è successo domenica pomeriggio in piazza Farnese che — appena terminata la rappresentazione di una favola ecologica — è stata presa d'assalto da sbandieratori, trampolieri e musicisti per la sfilata dei «Poeti Erranti».

I poeti contemporanei «gassatissimi», nelle vesti di loro ben più famosi predecessori, a fatica riuscivano a sfilare tra la folla. Si trovavano bene nelle vesti di autori di tutt'altra natura poetica: «È come stare in costume da bagno», hanno detto alcuni: sbattendo i piedi per il freddo. Antonio Trombadori questi momenti li ha visti come i più seri dell'anno. «Anche il Belli — ha detto — a suo tempo avrebbe partecipato, perché erano gli unici giorni in cui si poteva parata, preceduto da una carrozza con dentro Margherita di Savoia, e da una macchina anni Venti che portava la biondissima Cometa di Hailey, ha fatto tappa alla fontana del Mascherone, all'Arco di via Giulia e in via Monserrato. Qui, il poeta Vito Riviello — in compagnia di altri poeti — ha recitato versi di Carducci ha improvvisato versi burleschi, rimando poesia con monarchia. È stato il momento più simpatico della sfilata».

In piazza Farnese, sotto la pioggia battente che ha ridotto il programma degli spettacoli, il pubblico che prima intratteneva dialoghi burleschi con D'Annunzio, Marinetti e Carducci, è rimasto fino alla fine per applaudire l'esecuzione di Trombadori nei vesti del Belli. L'incoronazione del Petrarca e la morte del Baffo, interpretati rispettivamente da Riviello e mima della sfilata, Ro' Rocchi, e dell'ideatore Giorgio Weiss. Infine le due sere sono state allietate dai musicisti della «Federico II di Svevia».

Un momento soddisfacente: «Questo successo ci dà coraggio per fare diventare il Carnevalando una delle manifestazioni più importanti della città». Tutti contenti tranne «la peste», il trampoliere in nero che è scivolato mentre tentava di aggarrarsi ad una finestra di Palazzo Farnese.

Gianfranco D'Alonzo



## E questa sera il gran finale...

La serata conclusiva del Carnevale sarà allietata da feste in maschera al chiuso e all'aperto. Al Saint Louis ci sarà il ballo in stile hollywoodiano, mentre all'Alexanderplatz per il Carnevale jazz suonerà «Lino Patrucco Show». Una notte all'Avana è il titolo della festa del Doriano Gray con il gruppo «El Barrio»; al Black Out il ballo in maschera si svolgerà in un Luna Park montato per l'occasione.

Un appuntamento a cui non mancare è quello del Teatro Tenda Pianeta dove si svolgerà una festa brasiliana con i ritmi di Rio eseguiti da Jim Forto dal suo gruppo. Ancora jazz al Mississippi Jazz Club con il concerto del gruppo «Old Time Jazz Band»; un Carnevale anni Trenta con i costumi dell'epoca.

Continua al Cinema Vittoria la rassegna cinematografica «Vampirisimus» con sfilate di moda, concerti e una grande sorpresa per questa sera, e per

Un grosso egorilla e molti ragazzi in maschera domenica a piazza Navona

Una incisione di Mauro Filippini esposta all'incontro

## Il primo appuntamento Ref è con «I Giovanotti Mondani Meccanici»

Per festeggiare la sua grande scommessa vinta, i suoi dieci anni di attività, Radio Città Futura ha scelto tre appuntamenti da dividere con il pubblico, tre eventi indicativi della politica culturale e spettacolare portata avanti dai suoi microfoni, non solo come emittente ma anche come organizzatrice di concerti, di rassegne, di serate in discoteca. Il primo di questi appuntamenti, fissato per questa sera alle 22 presso la galleria d'arte La Scala, piazza San Giovanni 10, prevede oltre alla musica e al servizio bar la presenza di alcuni ospiti, tutti toscani, già noti a chi segue costantemente le iniziative della radio. I Giovanotti Mondani Meccanici, che presenteranno la loro performance «I Giovanotti Mondani Meccanici contro Dracula», sfuggono ad una precisa definizione grazie al loro eclettismo; in questa performance, ad esempio, che vede ospite nella parte di Dracula Alessandro Benvenuti, la Computer Graphic ha una parte diretta nell'azione teatrale e nell'allestimento scenografico.

Realizzatori di video, di dischi, di un serial televisivo, «Le avventure di Marionetti», per Raituno, del primo videoclip di Teresa De Sio girato in Computer Graphic, sono anche i primi ideatori di un fumetto computer. Alla loro esibizione di stasera seguirà la presentazione di due brani di un musicista fiorentino sul versante della dance music, Alexander Robotnik.

Il secondo appuntamento è per sabato 15 al Teatro Tenda a Strisce, via Colombo, alle 21, con l'avanspettacolo postmoderno di jazz a Parigi e Bruxelles negli anni Sessanta ed Hendel. La gran compagnia di Patrizio Roveri, Maurizio Giusti, ovvero la valletta Sisy, i due falsi gemelli Ruggieri, l'intramontabile Roberto Antoni e Stefano Bicochi presenteranno il loro spettacolo in stile hollywoodiano-romagnolo che a Roma ha sempre segnato il tutto esaurito. Il terzo appuntamento ha un finale alla grande, domenica sera, sempre al Teatro Tenda a Strisce con Min D'ibango, uno dei re della musica africana, e la sua Soul Makossa Gang. Una scelta immancabile visto che la musica nera è da sempre uno dei cavalli di battaglia di Radio Città Futura.

Manu Dibango, originario del Camerun, si è formato come sassofonista jazz a Parigi e Bruxelles negli anni Sessanta ed è arrivato al grande successo nel '72 con «Soul Makossa». Il brano tutt'oggi indicativo del suo discorso musicale nel quale tutte le matrici della musica nera, dal funk al reggae, dai soul all'afro-beat, si fondono all'insegna del ritmo e del calore. Proprio in queste settimane è prevista l'uscita del suo nuovo album, a cui hanno collaborato musicisti del calibro di Herbie Hancock, Bernie Worrell, Niki Skopellitis, prodotto dall'onnipotente Bill Laswell.

Alba Solaro



## Le preziose incisioni di Filippini

Le incisioni di Mauro Filippini sono esposte da sabato scorso nella sede dell'Associazione culturale «L'incontro» di via dei Latini 80. L'artista, 26 anni, ha appreso dal padre incisore la passione per questa arte. Ha frequentato, diplomandosi, la scuola comunale di arti ornamentali e l'Accademia di belle arti di Roma.

Scrive Ines Pisoni nei depliant di presentazione: «Uno sguardo d'insieme alle sue opere — che abbracciano ormai un arco di due lustri di intensa attività — ci porta anzitutto a

riscovere la bellezza e il valore della figura umana, realizzata sullo sfondo di paesaggi che non prevalgono mai sulla sua presenza, bensì in linguaggio e illuminazione in un'atmosfera aperta all'infinito».

«Le sue incisioni — sottolinea Maria Adriana Gal — hanno una salda composizione e una tecnica molto attenta e calibrata, spesso arricchita da gradevoli preziosità. Una serie di acquerelli della «Favola dei cavallieri della Luna e del Sole» fanno parte del pianeta fantasia di Mauro, fantasie espresse con una narrazione scorrevole... La mostra resta aperta sino al 21 febbraio».

● RIMBAUD — Al Cenacolo (via Cavour, 108) domani e giovedì alle ore 21, particolare interpretazione di alcune poesie del grande poeta francese da parte dell'attore Davide Albano, la cui ricerca del «sottotesto» arricchisce un panorama già di per sé variegato.

● SVEVO — Organizzato dalla sezione Lazio del Centro studi di poesia e di storia delle poetiche e dall'Associazione Pugliese, si terrà oggi, ore 17.00, nella sede di via Vittoria Colonna, 11, un incontro dibattito su «Fudità psichica: la narrativa di Svevo e alcuni esempi di poesia contemporanea». Relatori: Silvana Follero, Giampaolo Linardi, Lietta Liotta, Gaetano Salvetti. Coordinerà Angela Penna-

to.